

## **Pisa e Livorno brillano in una Toscana più che sufficiente**

**Baronti (Legambiente): «Ma questo non significa che si fanno abbastanza politiche di sostenibilità: c'è ancora molto da lavorare, diciamo che è andata meno peggio dello scorso anno»**

FIRENZE. La 13esima edizione di ecosistema urbano premia ancora una volta la Toscana. Il rapporto stilato da **Legambiente** in collaborazione con l'**istituto Ambiente Italia** e con **Il Sole 24 Ore** vede a guidare la classifica regionale **Pisa**, che occupa addirittura il sesto posto nella graduatoria nazionale, seguita nei primi dieci anche da **Livorno**, arrivata nona migliorando di tre punti la posizione rispetto allo scorso anno.

**Tra i capoluoghi di provincia toscani la performance peggiore è quella di Pistoia, l'unica a collocarsi sotto il punteggio medio nazionale, alla 74° posizione. Firenze e Grosseto**, hanno scalato di molto la classifica rispetto all'anno passato, andando a superare la media nazionale e collocandosi rispettivamente al 40° e 46° posto, prima di **Arezzo**, che invece continua a perdere posizioni, divenendo 57°. Un buon risultato anche per **Prato**, salito di diciassette posizioni e piazzatosi quarto, dopo **Siena**, in classifica regionale.

### **Il presidente toscano di Legambiente, Piero Baronti, non ha quindi motivo di lamentarsi, o no?**

«In generale rispetto agli anni passati c'è un miglioramento di tutte le città e soltanto Pistoia non ha raggiunto la sufficienza. Il miglioramento complessivo tuttavia non si traduce automaticamente sul fatto che va tutto bene, diciamo anzi che è andata meno peggio dell'anno passato... Per arrivare a una situazione buona o ottima, le politiche di sostenibilità ambientale devono fare ancora molti passi in avanti, a partire da quello che in Toscana pare essere un problema cronico ovunque: il traffico e il conseguente inquinamento da Pm10».

### **Perché non si riesce a risolvere questo problema?**

«Il caos nel traffico delle città toscane è dovuto al fatto che le politiche del trasporto pubblico stentano a decollare. Per avviare una politica seria servirebbero risorse economiche che i comuni non hanno o che comunque non riescono a trovare».

### **Scorrendo la classifica si nota un certo distacco tra i risultati dell'indagine e la percezione collettiva... per esempio in molti si aspetterebbero di trovare in testa tra le toscane Siena, invece di Pisa o Livorno.**

«A parte che Siena si trova comunque in una buona posizione, ci sono degli indicatori che magari sono meno "sentiti" dall'opinione pubblica: per esempio Livorno ha una delle migliori situazioni italiane per quanto riguarda la depurazione».

### **Ma non sarà che molto dipende da chi fa le autocertificazioni che i comuni vi inviano?**

«Certo, i dati vengono inviati dai comuni e qualche volta capita di avere differenze da un anno all'altro perché è cambiata l'amministrazione e può essere riposta più o meno attenzione alla compilazione dei questionari. Ma va detto poi che i nostri circoli locali vanno a verificare i dati ed eventualmente ne segnalano la non corrispondenza con la realtà».

### **Per quanto riguarda i rifiuti, a fronte di un buon andamento delle raccolte differenziate, va segnalato un aumento della produzione dei rifiuti, l'esatto contrario dell'obiettivo che si è dato la Regione Toscana: ovvero la riduzione del 15% dei rifiuti.**

«In effetti i miglioramenti ottenuti dalla raccolta differenziata non compensano l'aumento costante della produzione dei rifiuti. Bisogna attuare politiche forti anche in questo senso, altrimenti sarà difficile raggiungere i risultati sperati. Va tuttavia rilevato l'impegno delle amministrazioni locali per migliorare la situazione ambientale, impegno che in alcuni casi si traduce in risultati positivi».

Guardando più nel dettaglio le eccellenze e i ritardi delle nostre città si scopre che Pisa si colloca al primo posto in Italia per quanto riguarda la **concentrazione di Pm10** e per la superficie comunale dedicata alle **aree verdi**. Anche Livorno si trova al vertice per l'efficienza e la capillarità della **depurazione**.

Le due città presentano risultati da imitare per la maggior parte degli indicatori, tuttavia spiccano sia l'eccessiva **produzione di rifiuti**, piaga regionale, per Pisa, che si colloca al 102° posto in Italia (il 103° tocca a Massa), sia gli alti consumi di carburanti e l'elevato **consumo elettrico domestico**, quest'ultimo soprattutto a Livorno.

In generale comunque in tutta la regione i consumi elettrici sono medio alto e le politiche energetiche, che nel rapporto sono state riassunte con un indice normalizzato a 100, si collocano nella media della classifica italiana.

Tra i punti deboli anche il forte **consumo di carburanti**, che vedono Grosseto al 102° posto nella relativa classifica nazionale e **Pistoia al 99°**. I nostri capoluoghi sono invece attenti alla destinazione di aree della superficie comunale a **isole pedonali** (Lucca, Massa, Firenze e Grosseto sono entro i primi 10, tra i comuni analizzati), Ztl (Siena, Pisa e Massa occupano rispettivamente il 2°, il 4° e il 7° posto) e verde urbano.

**Infine Pistoia non brilla sotto quasi nessuno degli indicatori, presenta consumi molto elevati di carburanti ed elettricità e non ha dichiarato il livello dei consumi idrici**, per cui l'anno passato si era collocata al primo posto, con il minore consumo procapite sull'erogato.